



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 199 del 22/12/2008**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2008, n. 2227

L.R. 10 luglio 2006, n. 19 e 21 marzo 2007, n. 7. Approvazione del Programma triennale di interventi 2009-2011 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politica per le persone e le famiglie, confermata dalla Dirigente dello stesso Ufficio e dalla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali, di concerto con la Dirigente del Servizio Programmazione e Integrazione riferisce quanto segue.

La conferenza mondiale delle Nazioni Unite (Vienna, 1993) definisce la violenza contro le donne come: "... qualsiasi atto di violenza di genere che comporta, o è probabile che comporti, una sofferenza fisica, sessuale o psicologica o una qualsiasi forma di sofferenza alla donna, comprese le minacce di tali violenze, forme di coercizione o forme arbitrarie di privazione della libertà personale sia che si verifichino nel contesto della vita privata che di quella pubblica".

La stessa Commissione Europea nella comunicazione: Una tabella di marcia per la parità tra donne e uomini, delinea sei ambiti prioritari dell'azione dell'UE in tema di parità tra i generi per il periodo 2006-2010 e tra questi, l'eradicazione di tutte le forme di violenza fondate sul genere. La tabella di marcia sancisce l'impegno nella lotta contro ogni forma di violenza e le donne sono le principali vittime della violenza basata sul genere. Si tratta di una violazione del diritto fondamentale alla vita, alla sicurezza, alla libertà e all'integrità fisica ed emotiva, che non può essere tollerata né giustificata per alcun motivo. La prevenzione è essenziale e richiede istruzione, formazione, conoscenze, la costituzione di reti e di partenariati nonché lo scambio di pratiche ottimali.

Con la legge regionale 7/2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita - lavoro in Puglia", la Regione Puglia in attuazione degli indirizzi europei individua tra i propri obiettivi la promozione e il sostegno di "iniziative di sensibilizzazione, trasferimento e scambio di buone pratiche volte a favorire il cambiamento verso una cittadinanza sessuata ovvero attenta alle differenze di genere e per la rimozione di ogni forma di violenza e abuso contro le donne", mentre la legge regionale 19/2006, con il proprio regolamento di attuazione 4/2007 e smi., stabilisce la tipologia di strutture e servizi per il sostegno e l'inclusione sociale delle donne vittime di violenza.

Da ultimo, il Piano regionale di Salute, approvato con legge regionale del 19 settembre 2008 n. 23, nel paragrafo 3.1.1. La promozione della salute delle donne in tutte le fasi della vita: Progetto di riorganizzazione della rete consultoriale prevede interventi ad hoc denominati "PREVENZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE E BAMBINI" con l'obiettivo di assicurare "una protezione integrale e investire i poteri pubblici di compiti di monitoraggio, sostegno alle vittime, prevenzione e recupero dei violenti."

Tali provvedimenti - tra cui è opportuno menzionare anche l'istituzione dell'Osservatorio regionale per il

benessere e la salute delle donne di Puglia con deliberazione di Giunta Regionale n. 843 del 10 giugno 2008 - scaturiscono dalla consapevolezza che il fenomeno della violenza di genere ha assunto dimensioni tali da richiedere un approccio multidisciplinare e chiamano in causa i servizi sociosanitari e sanitari territoriali, le autorità di pubblica sicurezza, le istituzioni scolastiche e il Terzo Settore.

I dati ISTAT relativi alla indagine sulla violenza e i maltrattamenti contro le donne condotta nel 2006, su un campione di 25.000 donne (in Puglia 1.104) comprese tra i 16 e 70 anni, confermano che a fronte di un aumento della percentuale di donne che subiscono una violenza o tentata violenza, il sommerso rimane elevatissimo: la mancata denuncia si verifica in circa il 96% dei casi di violenza subiti da un non partner e nel 93% di quelli subiti dal partner; un terzo delle intervistate non ne aveva mai parlato con nessuno prima della intervista.

Solo il 18,2% delle donne che hanno subito violenza fisica o sessuale in famiglia considera la violenza subita un reato.

Pertanto, l'analisi della condizione della donna vittima di violenza, maltrattamento e abuso in Puglia esige un coordinamento a livello regionale per realizzare interventi incisivi ed adeguati, anche in considerazione delle specificità di genere connesse al fenomeno.

Occorre, pertanto, individuare strumenti che introducano la dimensione di genere nella valutazione e monitoraggio di quello che è stato realizzato sino ad oggi dalle istituzioni, dai vari organismi (associazioni, imprese sociali, etc.) che hanno attivato i Centri Antiviolenza e le Case rifugio sul territorio della regione con l'obiettivo di delineare un programma condiviso di interventi in ottica di genere che operativamente si pongano come correttivi e d'impulso rispetto all'esistente ed incrementino l'efficacia delle azioni poste in essere dai vari soggetti pubblici e privati.

Con il presente provvedimento, si propone, pertanto, di approvare un Programma triennale per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne (allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale) quale contributo per costruire una programmazione condivisa di interventi con i soggetti istituzionali e non, coinvolti a vario titolo nella materia.

Obiettivo generale dell'intervento è di promuovere e sostenere attività di prevenzione, di tutela e di solidarietà alle vittime della violenza, nonché percorsi di elaborazione culturale, informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne e i minori.

In particolare, gli obiettivi del citato Programma triennale di interventi per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, sono i seguenti:

- definire una prospettiva metodologica in chiave di genere al fine di rilevare criticità e fabbisogni relativamente a servizi e prestazioni per prevenire e garantire sostegno e aiuto alle vittime di violenza;
- favorire la conoscenza del fenomeno e promuovere campagne diffuse di sensibilizzazione in raccordo con le campagne nazionali;
- avviare un confronto strutturato tra i diversi livelli di governo coinvolti nell'attuazione di interventi, al fine di consolidare la collaborazione sul territorio, tra Regione Puglia, enti locali e altri soggetti pubblici e privati tra cui le Istituzioni scolastiche al fine di promuovere interventi di prevenzione e di concorrere alla formazione di una cultura del rispetto di genere;
- incrementare la dotazione di strutture e servizi territoriali e potenziare le competenze degli operatori pubblici e privati;
- costruire le premesse per garantire l'indipendenza economica alle donne vittime di violenza per favorire autonome e consapevoli scelte di vita.

In ottemperanza e in attuazione di quanto previsto dal citato quadro normativo, il piano regionale di interventi per il contrasto alla violenza di genere, si articola su quattro macro-azioni come di seguito elencate:

a) Sistema Regionale di Monitoraggio e Valutazione

Si procederà ad una rilevazione delle strutture e dei servizi esistenti al fine di approdare ad un rapporto di monitoraggio e valutazione in chiave di genere avente l'obiettivo di definire:

1. Linee Guida regionali sulla gestione e funzionamento dei Centri Antiviolenza;
2. Il Set territoriale minimo di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere;
3. un Piano di comunicazione regionale sulle attività e i servizi offerti dai Centri Antiviolenza.

L'attuazione operativa di tale linea di intervento è affidata alla rete degli Osservatori delle Politiche Sociali attivata dall'Assessorato alla Solidarietà.

Il monitoraggio verrà realizzato su due livelli operativi:

- a) Interventi attivati dai Piani di Zona;
- b) Servizi territoriali attivati dal Terzo Settore

L'elaborazione del rapporto di monitoraggio e valutazione sarà affidato ad un Gruppo di Lavoro multidisciplinare composto da professionalità individuate dalla Regione e dalle Province che cureranno l'aspetto scientifico del prodotto dell'analisi.

Tale linea di intervento verrà realizzata attraverso le risorse già disponibili per il funzionamento della rete degli osservatori regionale e provinciali, come stabilito con deliberazione di Giunta Regionale n. 720 del 6 maggio 2008, pari ad euro 150.000,00.

b) Accordi di Programma per prevenire e contrastare la violenza di genere

In coerenza con gli esiti del rapporto di monitoraggio e valutazione, le Amministrazioni Provinciali redigono un Piano di Interventi Locale, di concerto con gli Ambiti territoriali e gli organismi di parità di riferimento, per il contrasto alla violenza di genere che contempra:

- a) la definizione degli interventi infrastrutturali per la dotazione territoriale di case rifugio e centri antiviolenza ritenuta idonea con riguardo:
  - a. alla situazione di partenza
  - b. al fabbisogno rilevato

- b) la individuazione delle modalità di gestione che potrà contemplare il supporto di altre pubbliche amministrazioni o del privato sociale;

- c) i meccanismi di raccordo con l'Ufficio per la mediazione civile e penale istituito nell'ambito dei Centri Risorse provinciali per le famiglie, le equipe multidisciplinari attivate dagli ambiti territoriali, con le altre strutture di servizio analoghe e con gli altri enti preposti al contrasto della violenza di genere (pubblica sicurezza, scuole servizi sanitari, ecc.);

- d) il percorso formativo per gli operatori delle strutture e dei servizi;

- e) le azioni di comunicazione e sensibilizzazione territoriale.

Al finanziamento degli Accordi di Programma la Regione Puglia destina con il presente piano risorse per euro 1.500.000,00 rivenienti dalla riserva del 10% del Fondo Nazionale Politiche Sociali anno 2006 per le politiche a sostegno delle famiglie, cui si aggiungeranno le risorse del PO FESR 2007-2013 afferenti all'Asse III per gli interventi di natura infrastrutturale (nuova realizzazione o adeguamento agli

standard regolamentari).

Ad ogni Accordo di Programma saranno riconosciuti:

a) 0,3 Meuro per il sostegno alla gestione alle iniziative di comunicazione, nonché per la creazione delle reti interistituzionali;

b) idonee risorse per gli interventi di infrastrutturazione del territorio.

c) Interventi per il potenziamento delle equipe

Tale linea di intervento intende sostenere la realizzazione di una piena integrazione operativa e gestionale in tema di adozioni, tra la rete dei servizi sociali territoriali (Comunali e di ambito) con la rete dei servizi consultoriali, mediante il finanziamento di specifici progetti sperimentali.

L'attuazione di tale linea di intervento prevede la pubblicazione di un Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti integrati Servizi Sociali/Consultori familiari territoriali/Autorità giudiziarie (equipe multidisciplinari di cui al Piano Regionale Politiche Sociali 2004-2006) per la sperimentazione di prassi operative e gestionali per il contrasto alla violenza di genere e sui minori.

In particolare i progetti dovranno riguardare esclusivamente una o più delle seguenti linee di azione:

- Iniziative informative ed educative
- Sistemi per l'individuazione precoce e sostegno alle famiglie a rischio
- Sistemi integrati per la presa in carico delle situazioni sospette e dei casi conclamati

E dovranno essere coerenti con la programmazione del Piano Sociale di Zona.

La dotazione finanziaria di tale linea di intervento ammonta a euro 800.000,00 nell'ambito delle risorse dell'Intesa della Conferenza Unificata del 20 settembre 2007 - concernente l'attivazione di interventi a sostegno delle famiglie, tra cui la riorganizzazione delle attività a valenza sociale dei consultori familiari - le cui schede di progetto sono state approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 2013 del 27 novembre 2007.

L'Avviso pubblico sarà adottato a conclusione della fase di monitoraggio e valutazione.

d) Strumenti per l'indipendenza economica delle donne vittime di violenza

Questa linea di intervento - il cui profilo sarà meglio dettagliato a seguito della fase di monitoraggio e valutazione degli interventi - si propone di intervenire su due dimensioni, in grado di promuovere l'indipendenza economica delle donne vittime di violenza:

- A) inserimento o re-inserimento nel mercato del lavoro;
- B) diritto all'abitare.

Con riferimento alla lettera a), con il concerto dell'Assessorato Regionale alla Formazione e Lavoro, si individuerà l'utenza potenziale degli interventi da attivare, a valere sulle risorse del PO FSE 2007-2013, quali:

- azioni di sostegno alla riqualificazione professionale in caso di donne con basso titolo di studio, finalizzata all'acquisizione di un livello minimo di competenze per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro;
- formazione mirata, azioni di sostegno e incentivi finalizzati all'assunzione;
- percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione delle donne;
- formazione e sostegno alla creazione di impresa.

Con riferimento alle politiche abitative, la Regione Puglia si impegna ad istituire un Tavolo di Lavoro con ANCI Puglia per la individuazione delle migliori soluzioni atte a sostenere una politica abitativa che consenta alle donne ospiti della casa rifugio e compatibili con i requisiti ERP il diritto alla casa, anche attraverso:

- l'utilizzo della riserva di cui all'art. 14 Riserva di alloggi per situazioni di emergenza abitativa della L.r.

54/1984 “Norme per L’assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica”;

- la disponibilità degli immobili confiscati alla mafia.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.:

Agli oneri derivanti dal presente provvedimento si farà fronte per:

- euro 150.000,00 a fronte della copertura finanziaria già assicurata nell’ambito della disponibilità di euro 4.596.828,04 iscritta sul Cap. 785040 “Osservatorio Regionale Politiche Sociali e SISR” U.P.B. 7.3.1. di competenza del Settore Programmazione e Integrazione del Bilancio di Previsione per l’annualità 2008 con deliberazione di Giunta Regionale n. 720 del 6 maggio 2008, con specifico riferimento alla Linea C - Azione C3 “indagine sulla rete dei servizi per donne e minori vittime di violenza, abuso, maltrattamento e tratta”;
- euro 1.500.000,00 nell’ambito della disponibilità di euro 5.400.000,00 che rappresentano la riserva del 10% a favore delle Politiche della Famiglia del Fondo Nazionale Politiche Sociali anno 2006, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 2010/2007 E impegnati con atto dirigenziale n. 87 del 10/10/2008;
- euro 800.000,00 nell’ambito delle risorse pari ad euro 6.767.605,00 dell’Intesa della Conferenza Unificata del 20 settembre 2007 relativa all’attivazione degli interventi a sostegno delle famiglie iscritte sul capitolo 781025 del Bilancio regionale 2008 U.P.B. 7.1.1 di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 1328 del 15/7/2008.

Il provvedimento del quale si propone l’adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. “a) e d)” della legge regionale n.7/1997.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale:

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell’Ufficio e dal Dirigenti del Servizio;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### DELIBERA

- di approvare il Programma Triennale di Interventi 2009-2011 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali ogni adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola